

**IL CONVEGNO****Le imprese e la sfida internazionale  
Servono infrastrutture moderne****Udine**

(Irgi) C'è bisogno di una riconversione. Il mondo bancario e finanziario deve poter offrire sponde sicure alle imprese del Friuli Venezia Giulia che per sopravvivere devono votarsi all'internazionalizzazione. Si chiede maggiore promozione e maggior sostegno alla finanza, secondo quanto è emerso dal convegno organizzato, in sala Ajace a Udine, dall'Associazione laureati in Economia dell'ateneo friulano.

Per raggiungere gli obiettivi, le piccole e medi imprese devono poter affidarsi a un sistema economico che sappia crescere al passo della globalizzazione che coincide, molto spesso, con l'esigenza di internazionalizzare la produzione. Ci sono molte, troppe, chiazze scure sul nostro territorio, stando al giudizio espresso da Flavio Pressacco, presidente Mediocredito e docente del Dipartimento di finanza dell'impresa e dei mercati finanziari all'Università friulana: «Osserviamo uno sviluppo estensivo, assorbitore del lavoro, ma scarsamente innovativo; la classica impostazione friulana dei rapporti di lavoro di prossimità (finanza e piccole

imprese) poteva essere messa in crisi da una globalizzazione che per definizione distrugge la logica della prossimità».

Ma il peso maggiore che, secondo Pressacco, grava sul nostro territorio come un macigno è la carenza infrastrutturale drammatica. «È difficile arrivare in treno, in macchina e persino in aereo; inoltre c'è pure l'enigma della terza corsia che non si sa quando sbarcherà, nel 2013 o nel 2015?».

Stiamo vivendo un processo di trasloco, secondo Pressacco: «La finanza locale, come le banche popolari, si sta integrando con grandi gruppi; ormai quasi tutti gli istituti di credito si stanno fondendo».

Dalla visuale Eurotech, Roberto Siagri lamenta l'assenza di una classe di investitori. «Non possiamo affidare tutto nelle mani delle banche» secondo Siagri, che punta invece a capitali di rischio di privati.

Non ha potuto nascondere le difficoltà patite dalle piccole imprese della regione il presidente di Udine, Bortolussi. «Stanno cercando di superare i gap strutturali delle piccole imprese che hanno bisogno di strumenti finanziari ad hoc, come quelli sponsorizzati da Confidi».